

La Repubblica 13 Giugno 2024

Droga su Telegram, così cambia lo spaccio. Il consumatore più vicino diventa pusher

Uno dei cinque gruppi Telegram su cui corre lo spaccio di droga a Palermo ha già rivoluzionato il mercato degli stupefacenti in città. E, purtroppo, lo sta pure rilanciando. Il consumatore non si rivolge più a un solo spacciatore, ma scrive la sua richiesta di acquisto sul gruppo: «Mi trovo in via Pinco Pallino, ho bisogno di un certo numero di dosi di...». A quel punto, chi è più vicino risponde. Può essere uno spacciatore “professionista”, oppure un consumatore, che da lì a qualche attimo diventerà pure lui un pusher 2.0. Sono attivissimi i gruppi di cui abbiamo scritto ieri su queste pagine. Mentre il giornale arrivava in edicola e sul Web, “Giovanni_plug” pubblicava il suo ennesimo post con annesso video per offrire “Crumble californiano”, un concentrato di Cannabis: «Un grammo, 60 euro; due grammi, 120; 5 grammi, 300; 10 grammi, 500 euro». Basta cliccare un link e si apre la chat dello spacciatore, che oggi offre anche cocaina purissima: “Coca 96 per cento” la chiama. Prezzi da grossista: «Un grammo, 80 euro; 100 grammi, 4000 euro». Evidentemente, “Giovanni_plug”, gestore del gruppo “Coca erba fumo Palermo” ha una clientela selezionata. Ieri, abbiamo monitorato anche l’altro gruppo molto attivo, stesso nome ma con le iniziali tutte maiuscole: “Coca Erba Fumo Palermo”, gestito da “Reda_Trap”. Ebbene, gli aggiornamenti dei post sono soprattutto al mattino e al pomeriggio per la community formata da 4.035 utenti. E già alle 11 sono 478 in linea, evidentemente sul canale Telegram per consultare i tipi di droga e per poi ordinarla. I due canali gestiti da “Giovanni_plug” e “Reda_Trap” sono anche una realtà abbastanza unica sulla App che garantisce crittografia e riservatezza: cercando con alcune parole chiavi, spuntano altri canali di spaccio a Roma e a Barcellona, ma si tratta di gruppi privati, con nessuna vetrina delle esposizioni. Andando un po’ più a fondo, emerge che il canale “Coca Erba Fumo Palermo” è stato avviato il 4 giugno. Il primo post pubblicizza un tipo di Hashish che si chiama “Banana Kush” (25 grammi, 100 euro; 100 grammi, 300 euro). Analizzando l’inizio del canale, si scoprono i nickname dei clienti, tutti in carattere cirillico, tutti si sono uniti al gruppo “tramite un link d’invio”, così è scritto nella chat. Come se quel canale fosse stato avviato dopo la chiusura di un altro. Insomma, è davvero complicato per la polizia postale entrare nei segreti di Telegram, anche perché gli spacciatori 2.0 hanno delle rigide misure di sicurezza per bloccare gli infiltrati. E, poi, con il sistema dello “spaccio diffuso”, si rischia di arrivare soltanto a un consumatore che si è trasformato una volta in pusher. Le indagini dovrebbero invece puntare a bloccare gli organizzatori delle chat della droga. Non è neanche escluso che i due gruppi più attivi sul territorio palermitano siano anche collegati. Magari, dietro “Giovanni_plug” e “Reda_Trap” ci sono le stesse persone. E chissà se a parte il Web sono impegnati anche sul territorio. Una cosa sembra certa: gli amministratori dei due gruppi possono contare su una rete di corrieri, per effettuare le consegne, 24 ore su 24, in tutta la città e anche in provincia. Altro dato certo è che la merce pubblicizzata sui due siti è molto varia e di qualità,

per un pubblico selezionato. Dati che presuppongono l'esistenza di strutture ben attrezzate dietro quei canali Telegram. Intanto, le indagini della procura distrettuale antimafia di Palermo raccontano di fiumi di droga che arrivano in città sull'asse Calabria-Sicilia. La domanda è sempre alta e il mercato in continua espansione.

Salvo Palazzolo